

Assalto al portavalori in autostrada auto in fiamme e 3 feriti

NATILE IN VIII >>

FAR WEST SULLA A14

TRAFFICO PARALIZZATO

DATI ALLE FIAMME CINQUE VEICOLI

Per bloccare il tratto tra Bitonto e Modugno e poi coprirsi la fuga la banda ha incendiato 3 auto e 2 Tir. La fuga a piedi nelle campagne

Assalto al portavalori il commando fa cilecca

Sparano, speronano il blindato ma non riescono ad aprirlo

LUCA NATILE

● Sapevano che tra le 7 e le 7.30 le pattuglie della Polizia Stradale sarebbero state impegnate nel cambio turno, una specie di «pit stop» durante il quale gli agenti che entrano in servizio attendono l'equipaggio del turno precedente per effettuare il più rapidamente possibile il cambio di posto.

Avevano studiato con attenzione gli spostamenti di quel portavalori della Sicuritalia-Ivri, i tempi di carico e scarico del denaro e quelli del passaggio sull'autostrada A14 (Taranto-Bologna) nel tratto tra Bitonto e Molfetta. Erano perfettamente a conoscenza del fatto che il furgone blindato era dotato di un dispositivo di localizzazione satellitare Gps integrato, collegato ad una centrale operativa in grado di monitorare costantemente gli spostamenti del veicolo, visualizzandoli sulle mappe geografiche digitali e la posizione, aggiornata in tempo reale. Sapevano infine che sul portavalori vi erano tre guardie giurate armate e dotate di giubbotti antiproiettile, in collegamento continuo con la centrale operativa grazie a radio ricetrasmittenti.

Erano consapevoli che avrebbero avuto pochi minuti per attuare il piano. Per bloccare entrambe le corsie dell'autostrada con due autoarticolati rubati, piazzati il primo sulla corsia Nord all'altezza di Bitonto, il secondo sulla Sud in prossimità di Molfetta, dandoli alle fiamme. Per fermare il blindato, prima sparando contro i pneumatici poi speronandolo. Per costringere le guardie giurate a scendere dalla cabina di guida e ad arrendersi. Aprile poi il vano portavalori

con un flex, trasbordare il carico sulle loro tre macchine di grossa cilindrata e allontanarsi a tutta velocità per poi uscire dall'autostrada a piedi, saltando il guardrail e facendo perdere le loro tracce nelle campagne. Un piano preparato nei minimi dettagli e basato sulla perfetta sincronizzazione dei tempi che sapevano benissimo sarebbe saltato se avessero perso il vantaggio del fattore sorpresa.

Ed è esattamente quello che è successo quando alle 6,53 di ieri mattina al chilometro 656 della A14 il commando composto da almeno 6, forse 7 rapinatori armati fino ai denti è entrato in azione mettendo di traverso il primo autoarticolato sulla corsia Nord, subito dopo il casello di Bitonto. I malviventi su tre auto di grossa cilindrata si sono lanciati all'inseguimento del blindato. Il fattore sorpresa è stato annullato dalla presenza di spirito del conducente del portavalori che guardando nello specchietto retrovisore, seppure già lontano, ha visto le strane manovre del Tir ed ha intuito il pericolo. La sua reazione è stata immediata, ha pigiato con forza sul pedale dell'acceleratore, cercando una fuga dalle auto che lo inseguivano, fuga che è durata

Quotidiano Bari

Direttore: Oscar Iarussi

quasi sei chilometri. Il commando addestrato con tecniche paramilitari, ha aperto il fuoco mirando ai pneumatici ma colpendo anche la fiancata del blindato che è stato infine speronato. L'equipaggio del portavalori è riuscito a guadagnare tempo prezioso mettendo in moto la propria sala operativa che ha allertato la Stradale. I tre uomini si sono asserragliati nel mezzo attivando lo spumablock un dispositivo di sicurezza che ha riempito rapidamente il vano dove si trovavano i valori con una schiuma che si è solidificata in pochi secondi, avvolgendo i plichi contenenti il denaro (fonti non confermate parlano di una somma vicina ai 2 milioni di euro). La reazione chimica che produce la schiuma espansa sviluppa una temperatura di 130 gradi che comunque non danneggia il carico. I banditi hanno cercato invano di tagliare con un flex la carrozzeria della camera blindata e quando le tre guardie giurate sono uscite per di-

fendere il mezzo le hanno aggredite, procurandogli lesioni per fortuna non gravi e strappando loro le pistole. Avrebbero potuto tentare ancora di forzare la camera blindata ma sono stati messi in fuga dalla paura. Le auto della Polizia Stradale (il Compartimento Puglia è guidato dal dirigente superiore Luca Speranza) della Sottosezione Bari Sud erano oramai molto vicine. A quel punto sono risaliti sulle loro tre automobili una Audi Q3, una Jeep Renegade e una Ford Focus e si sono allontanati a grande velocità sempre verso Nord. Le hanno abbandonate qualche chilometro dopo, sul ciglio della carreggiata dopo averle date alle fiamme. Nella fuga della ritirata hanno lasciato una pistola e un fucile AK-47 Kalashnikov. Sono usciti dall'autostrada scavalcando il guardrail e inoltrandosi nelle campagne. Quasi certamente hanno comunicato in tempo reale il fallimento dell'impresa ad altri complici che in auto li hanno raggiunti in una stradina rurale per allontanarsi definitivamente dalla zona.



LA TENTATA RAPINA Le Immagini dopo l'assalto armato al portavalori sull'autostrada A/14 nel tratto tra Molfetta e Bitonto